

ULISSE-FIAB

## Sulle piste ciclabili

Relativamente ai vari interventi apparsi di recente con tema la bicicletta e le piste ciclabili, Ulisse-Fiab, associazione che promuove l'uso della bici a Trieste da oltre dieci anni, ritiene doverosa una

puntualizzazione. Parliamo delle piste ciclabili. Un censimento sul territorio comunale, da noi effettuato in questi giorni, evidenzia una situazione tutt'altro che rosea. I dati saranno resi pubblici in occasione della imminente settimana della mobilità sostenibile e comunque consultabili a breve sul nostro sito [www.ulisse-fiab.org](http://www.ulisse-fiab.org). Possiamo però anticipare alcune tristi considerazioni più o meno tecniche. La cosiddetta ciclabile di Barcola è in realtà un insieme di spezzoni di corsia ciclabile contigua al marciapiedi pedonale, inferiore alla misura minima per essere definita pista ciclabile. Tutti i suoi tratti poi sono percorribili in una sola direzione. I ciclisti quindi che vanno verso il bivio di Miramare (e sono davvero tanti) su un percorso andata e ritorno di circa 14 km dal centro città, possono pedalare su «corsia ciclabile» per meno di 4 km. Lungo le rive la situazione è ben peggiore. Vi è un solo marciapiede ad uso promiscuo di bici e pedoni, il cui senso di marcia è bidirezionale di larghezza assai variabile con diverse strozzature.

Verrebbe da dire che si è fatto di tutto per disincentivarne l'uso. E fan quasi ridere le considerazioni politiche che tirano in ballo ostacoli a progetti già pronti e finanziati quando si sarebbe dovuta fare una seria pista ciclabile in fase di rifacimento delle rive. E qui il pensiero va al progetto attuale di piazza della Libertà. Senza entrare nel merito di alberi da tagliare o meno, ci preme qui solo rimarcare che qualunque progetto di riqualificazione viaria che non consideri con attenzione la viabilità ciclistica quale componente fondamentale della sostenibilità ambientale, non è degno di questo nome. Ultima nota dolente la merita la pista della Val Rosandra, unica pista ciclabile a norma in città. A otto anni dal loro inizio, i lavori non sono ancora conclusi nel tratto cittadino da Campanelle a S. Giacomo. E già sul tratto liberamente percorribile, bellissimo e affascinante, inizia a farsi sentire il bisogno di un minimo di manutenzione affinché la pista non venga invasa da erbacce ed arbusti spinosi. L'attenzione e l'impegno verso i temi della mobilità ciclistica da parte delle amministrazioni locali è quindi altamente deficitario se si guarda aldilà delle promesse elettorali, di proclami di amministratori pubblici, e di qualche politico in bicicletta.

**Associazione Ulisse-Fiab**  
[www.ulisse-fiab.org](http://www.ulisse-fiab.org)